

La storia

Un corso per figli e genitori troppo social

È il mestiere più antico del mondo e forse proprio per questo ogni tanto ha bisogno di una ripassata. O meglio: di un aggiornamento. Comincia a settembre il primo corso per genitori, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Viale Aldo Moro organizza tre lezioni per capoluogo, a partire da Bologna. Tutto gratuito. Il programma lo sta mettendo a punto Matteo Lancini, psicoterapeuta e presidente della Fondazione Minotauro. «Parleremo della relazione dei giovani con Internet e dei problemi che ne derivano: dal sexting al cyber bullismo», spiega lo psicoterapeuta.

GIUSBERTI, pagina IX

Il caso

Genitori a scuola tra Instagram e cyberbullismo

Dalla scelta di dare il cellulare ai figli
ai dubbi sui videogiochi considerati violenti
un corso della Regione per mamme e papà

Lo psicoterapeuta:
“Non si può togliere il
telefonino a un ragazzo
se glielo abbiamo dato
da piccolissimo”

CATERINA GIUSBERTI

È il mestiere più antico del mondo e forse proprio per questo ogni tanto ha bisogno di una ripassata. O meglio: di un aggiornamento. Comincia a settembre il primo corso per

genitori, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Viale Aldo Moro organizza tre lezioni per capoluogo, a partire da Bologna. Tutto gratuito. Il programma lo sta mettendo a punto Matteo Lancini, psicoterapeuta e presidente della Fondazione Minotauro. «Parleremo della relazione dei giovani con internet e dei problemi che ne derivano: dal sexting al cyber bullismo», spiega lo psicoterapeuta.

Genitori sui banchi, quindi. E la fondazione Minotauro li a cercare di rispondere ai dilemmi cruciali tipo: meglio



dare o togliere il cellulare al proprio pargolo? È lecito pubblicare ogni secondo le sue foto su Facebook, Twitter e Instagram? Spiargli i messaggi è consentito? E se gioca troppo ai videogames? «Se proprio non si riesce a fare a meno di spiargli il telefono poi bisogna parlarne con lui – è il consiglio dello psicoterapeuta – altrimenti si creano dinamiche distorte».

Più in generale, secondo Lancini, «non ci si può lamentare che i figli passano troppo tempo su Instagram o davanti ai videogames quando siamo noi adulti i primi a riprendere ogni secondo della loro vita». Lo psicoterapeuta, che ha di recente pubblicato un libro sul fenomeno degli hikikomori intitolato “Il ritiro sociale negli adolescenti”, a questo proposito parla di famiglie dominate dalla “madre virtuale”. Di che si

tratta? «Una volta – spiega – la famiglia era governata dall'autorità paterna, che poi è andata in crisi ed è stata sostituita dalla centralità della madre. Ne è derivata una famiglia più affettiva, relazionale, emotiva, dove la vita sociale dei bambini è importante sin dall'asilo. La madre è più assente fisicamente, perché lavora, ma sempre presente virtualmente: dalle chat di WhatsApp muove una macchina di allenatori, babysitter, nonni e maestri». E così oggi il problema per gli adolescenti non è più trasgredire ma piacere. A tutti. A tutti i costi. «Tutto sommato io non rimpiango la famiglia tradizionale – ragiona Lancini – ma credo che i genitori debbano prendere atto del fatto che questo nuovo modello va in crisi quando i figli diventano adolescenti.

Perché è come se, di colpo, dopo aver adultizzato i bambini fin dall'asilo, si sentisse la necessità di infantilizzare gli adolescenti. Ci si domanda se togliergli il cellulare quando siamo stati noi i primi a darglielo “per stare più tranquilli” sin da piccolissimi». In gergo tecnico si chiama “pornografizzazione della vita. Nulla esiste se non viene rappresentato. «Lei è mai andata a una recita di bambini? Io quando ci vado fotografo solo il pubblico. Stanno tutti lì coi cellulari alzati. Se vogliamo contrastare questa società dell'immagine bisogna accettare di essere noi i primi a fare sacrifici». Per esempio? «Io non ho Twitter, non ho Instagram, non ho Facebook e non partecipo ai gruppi WhatsApp. Infatti dove andare a cena lo decidono sempre gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



..e famiglie Una scena sempre più frequente nelle nostre case. Sotto, Matteo Lancini, psicoterapeuta